



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

21 LUG. 2015

Nell'anno **duemilaquindici**, addì **21 luglio** alle ore **15.36**, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0048107 del 16.07.2015 e integrato con nota prot. n. 0048629 del 20.07.2015 per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **O M I S S I S**

Sono presenti: il **rettore**, prof. Eugenio Gaudio; il **prorettore**, prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Maurizio Barbieri, prof. Bartolomeo Azzaro, prof. Michel Gras, sig. Domenico Di Simone, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Luca Lucchetti, sig.ra Federica Di Pietro e il **direttore generale** Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assistono per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott. Massimiliano Atelli e dott.ssa Alessandra De Marco.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **O M I S S I S**

DELIBERA
253/15

RICERCA
SCIENTIFICA
10.1



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

21 LUG. 2015

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore

Dott.ssa Sabrina Lucarelli

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Ufficio Progetti e Fund Raising
Settore Grant Office

CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la relazione predisposta dal Settore Grant Office dell'Ufficio Progetti e Fund Raising dell'Area Supporto alla Ricerca.

Con DD 30.5.2012 n. 257 il Miur ha emanato un bando *Lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali*: tale bando aveva lo scopo di aggregare le eccellenze della ricerca e dell'industria in settori ritenuti strategici, fra cui il Cluster Trasporti.

In particolare Sapienza, attraverso il contributo del Prof. Antonio Carcaterra, si è impegnata a lavorare congiuntamente per sviluppare una rete lunga nazionale nel settore dei Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina aderendo a un Comitato Promotore per l'avvio del Cluster nazionale "Cluster Trasporti Italia 2020".

Sapienza ha ricevuto la notifica della costituenda Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020 da ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica coordinatore del Cluster Trasporti," con mail del 25.3.14 inviata e ha aderito con decreto d'urgenza n.938/2014 del 08/04/2014.

Il progetto "Cluster Trasporti Italia 2020", costituito presso la sede di ANFIA - Associazione Nazionale Industrie Automobilistiche, ha la missione di favorire il recupero della competitività del "made in Italy" nelle filiere della mobilità su gomma, su rotaia, su vie d'acqua e dei "trasporti intelligenti".

Ad oggi i neoassociati sono oltre sessanta, tra cui Fiat, Fincantieri, Ansaldo Breda ed Ansaldo STS, Consiglio Nazionale delle Ricerche, e diverse università italiane tra cui Sapienza.

Il progetto vede le competenze di Sapienza coinvolte in tutti e quattro i settori caratteristici del Cluster (trasporto su gomma, su ferro, per vie d'acqua e trasporti intelligenti), ed attualmente su diversi progetti, uno per settore, finanziati dal Miur. Recentemente, su proposta dell'ANFIA - Associazione Nazionale Industrie Automobilistiche e dell'Amministratore Delegato del Centro Ricerche della Fiat l'ingegner Nevio di Giusto, è stato concordato che Sapienza si occupi del progetto di lancio del sito web e della comunicazione dei contenuti del progetto Cluster Trasporti. Sulla base di alcune iniziative intraprese due anni fa attraverso l'accordo quadro FVT – Future Vehicle Technology, tra Sapienza e il tessuto industriale del Lazio rappresentato da Confindustria, si sta studiando un'iniziativa di lancio delle tecnologie automotive innestando le competenze Sapienza all'interno del settore produttivo radicate sul territorio.

Alle attività di avvio del Cluster Trasporti ha contribuito il Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale con l'impegno, assunto dal Direttore del Dipartimento Prof. Graziani con nota del 08.04.2014, a coprire le spese di iniziale adesione alla Associazione, e le spese per la procura notarile da parte del Rettore al Prof. Antonio Carcaterra. Le quote associative sono attualmente coperte con fondi di ricerca legati a progetti nel settore autoveicolistico del Prof. Antonio Carcaterra.

Analogamente a quanto già avviene per gli altri Cluster e in analogia a quanto previsto dal punto 6 delle Linee Guida su Consorzi e Enti Partecipati approvate



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

21 LUG. 2015

dal CdA D. n. 225/2012 del 9.10.2012, le spese relative all'adesione al Cluster Trasporti dovrebbero continuare a gravare sui fondi del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale. Il Senato Accademico nella seduta del 15/07/2015 ha deliberato positivamente in tal senso.
Il Presidente invita a deliberare.

Allegati quale parte integrante:

1. DD Miur 30.5.12 n.257;
2. Statuto dell'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020";
3. nota del 08.04.2014 del Prof. Graziani Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale;
4. DR n 938/2014 del 08/04/2014;

Allegati in visione:

1. Nota prof. Antonio Carcaterra;

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore

Dot.ssa Sabrina Luccatini

Lu

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Ufficio Progetti e Fund Raising
Settore Grant Office



21 LUG. 2015

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 253/15

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Letta la relazione istruttoria;**
- **Visto l'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257);**
- **Visto quanto contemplato nello Statuto dell'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020", in specie riguardo alle modalità di associazione, agli organi di governo, alle regole di gestione e ai doveri dei soci e in particolare quanto stabilito dall'artt. 6 e 11;**
- **Considerata la nota del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del 8.4.14 in cui si dichiara che le spese di iniziale adesione alla Associazione, e le spese per la procura notarile da parte del Rettore al Prof. Antonio Carcaterra saranno sostenute dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, in particolare sui fondi del Prof. Antonio Carcaterra;**
- **Visto il DR n 938/2014 del 08/04/2014 con cui Sapienza aderisce all'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020";**
- **Considerate le Linee Guida su Consorzi e Enti Partecipati approvate dal Consiglio di Amministrazione delibera n. 225/12 del 9.10.2012;**
- **Vista la delibera del Senato Accademico del 15.07.2015 n. 352/15**

PRENDE ATTO

del DR n. 938/2014 del 08.04.2014 con cui Sapienza aderisce all'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020"

E

Presenti n. 11, votanti n. 9: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Barbieri, Azzaro, Gras, Di Simone, Chiaranza, Lucchetti e Di Pietro



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

21 LUG. 2015

DELIBERA

il conferimento al prof. Antonio Carcaterra, docente presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, della delega affinché lo stesso possa fungere da interlocutore unico di Sapienza per il Cluster Trasporti Italia 2020.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

..... O M I S S I S



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la
ricerca*

Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca

PROT. 257/RIC

AVVISO PER

LO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii. sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA la Legge 14 luglio 2008 n. 121 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" con la quale, tra l'altro, è stato previsto che le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri D.P.C.M. del 6 agosto 2008 "Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17, *"Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca"*;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2009, recante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale ed il decreto 22 luglio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010, che assegna all'Ufficio III della Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca le deleghe su Coordinamento, finanziamento e valutazione enti, Distretti di alta tecnologia, laboratori pubblico - privati e reti di impresa, nonché la Definizione, attuazione e monitoraggio dei relativi Accordi di programma;

VISTA la Comunicazione COM(2008) 652 def della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea"* che identifica come una delle priorità assolute l'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei;

CONSIDERATA la Comunicazione COM(2011) 808 def della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Orizzonte 2020"* nella quale viene illustrato il quadro strategico comune in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020, e che prevede tre priorità che si rafforzano reciprocamente: 1. generare una scienza di alto livello finalizzata a rafforzare l'eccellenza scientifica dell'UE a livello internazionale; 2. promuovere la leadership industriale mirata a sostenere l'attività economica, comprese le PMI; 3. innovare per affrontare le sfide sociali, in modo da rispondere direttamente alle priorità identificate nella strategia Europa 2020 per mezzo di attività ausiliari che coprono l'intero spettro delle iniziative, dalla ricerca al mercato;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e il successivo avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR, ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di Euro a carico del PON R&C con copertura a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR);

- CONSIDERATO opportuno, anche nelle regioni italiane non facenti parte dell'Obiettivo Convergenza, ai fini della creazione o rafforzamento di favorire la nascita e lo sviluppo di grandi cluster tecnologici di carattere nazionale, anche attraverso la valorizzazione e sistematizzazione delle migliori esperienze al riguardo esistenti;
- VISTO il Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante *"Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori"* e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto Ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, pubblicato nel S.O. n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001 relativo alle «Modalità' procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297» entrato in vigore il 17 febbraio 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- CONSIDERATO che il MIUR nel Decreto Direttoriale n. 332/RIC, del 10 giugno 2011 di ripartizione delle risorse del FAR per gli anni 2010-2011 ha stanziato 368 Milioni di euro per l'intervento di cui al presente Avviso nella forma del contributo nella spesa (63 Milioni di euro) e di credito agevolato (305 Milioni di euro);
- CONSIDERATO che, al fine di favorire opportune forme di collegamento e integrazione tra Cluster Tecnologici delle Regioni non Convergenza e le migliori competenze pubbliche e private presenti nelle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il richiamato PON "Ricerca e Competitività" mette a disposizione 40 milioni di euro (50% FESR e 50% FdR);
- CONSIDERATA l'opportunità di favorire la nascita e lo sviluppo di pochi grandi Cluster Tecnologici Nazionali al fine di favorire il consolidamento di politiche di sistema e di masse critiche più ampie ed efficaci;
- RITENUTO di poter procedere alla pubblicazione del suddetto Avviso;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DECRETA

Articolo 1

Finalità e oggetto dell'intervento

1. Le dinamiche del cambiamento tecnologico, la rapida evoluzione e convergenza delle tecnologie abilitanti dischiudono nuove opportunità per il mercato e la società, in termini di nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi mercati, nuovi settori produttivi, diverse modalità di organizzazione della produzione, delle istituzioni, dei servizi sociali ed in particolare della Pubblica Amministrazione. In tale ottica diventa fondamentale perseguire una linea di azioni ed interventi coerente con le agende strategiche comunitarie, che consenta una attiva partecipazione ed una convergenza con gli obiettivi di Horizon 2020, il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2012/2020.
2. Per valorizzare questi spazi di opportunità e quindi il loro impatto sulla "mutazione strutturale" dei sistemi economici Regionali, assumono rilevanza le operazioni strategiche inter-istituzionali (imprese, università, enti pubblici di ricerca) con valenza interdisciplinare ed internazionale, finalizzate ad integrare ricerca-formazione-innovazione.
3. In tale quadro, il MIUR attribuisce particolare rilievo strategico alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale.
4. Più in particolare, i Cluster debbono intendersi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale.
5. Il Cluster può essere strutturato secondo diversi modelli organizzativi (quali un modello "hub&spoke" o un modello "federato"), con l'obiettivo di stabilire e valorizzare ogni possibile connessione con analoghe esperienze esistenti su tutto il territorio nazionale, attraverso progetti di ricerca interdisciplinari connessi alle tecnologie abilitanti e alle loro relative applicazioni, e anche attraverso pratiche lavorative eccellenti ed



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

approfondimenti teorici, giungendo allo sviluppo di una massa critica di competenze interdisciplinari, di capacità innovative e di creazione di imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca), capacità di distinguersi per un forte impatto sociale e di risposta alle grandi sfide sociali.

6. La natura e il ruolo dei Cluster Nazionali tanto più può essere rilevante quanto più si caratterizzano per il loro riferimento a un numero limitato di aree tecnologiche e applicative trasversali, all'interno delle quali far confluire in modo coordinato e organico anche le migliori esperienze e competenze esistenti sul territorio nazionale.

7. L'analisi della struttura scientifica e tecnologica del Paese e gli orientamenti nazionali e comunitari al riguardo portano all'individuazione delle seguenti aree, per ognuna delle quali il MIUR vuol favorire la nascita e lo sviluppo di un Cluster Tecnologico Nazionale, anche attraverso il presente Avviso i cui risultati dovranno opportunamente valorizzare gli esiti di analoghe iniziative già in corso di attivazione presso il MIUR:

- **Chimica verde**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione (biomasse "sostenibili non food") in energia e chimica verde.
- **Agrifood**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione di cibi, anche di origine marina, più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse.
- **Tecnologie per gli ambienti di vita**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che, secondo uno schema di Ambient Intelligence ed "Ambient Assisted Living", permettano di ridisegnare l'ambiente di vita domestico in modo da garantire l'inclusione, la sicurezza, l'ecosostenibilità.
- **Scienze della Vita**: l'azione del Cluster dovrà in particolare riguardare la cura della salute umana attraverso la produzione di nuovi farmaci e terapie assistive, anche a costi contenuti; la realizzazione di approcci diagnostici innovativi per malattie particolarmente critiche, comunque in un'ottica di miglioramento e allungamento della vita attiva delle persone.
- **Tecnologie per le Smart Communities**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi sociali di scala urbana e metropolitana, (es.: mobilità, sicurezza e monitoraggio del territorio,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

education, health, beni culturali e turismo, green cloud computing, energie rinnovabili e efficienza energetica, giustizia).

- **Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina:** *l'azione del Cluster dovrà mirare a promuovere lo sviluppo di innovativi mezzi e sistemi per la mobilità di superficie eco-sostenibili, ottimizzabili dal punto di vista intermodale, per accrescere la competitività delle imprese di produzione e di gestione nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.*
- **Aerospazio:** *l'azione del Cluster dovrà riguardare tutti gli ambiti tecnologici di rilievo per il settore aeronautico e spaziale con particolare riferimento all'uso duale delle tecnologie che ne specializzino l'uso ad applicazioni in campo civile e di elevato impatto sociale.*
- **Energia:** *l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di componenti, sottosistemi e sistemi innovativi relativi alla produzione di energie, anche marine, sostenibili e a basso contenuto di CO₂, al relativo utilizzo ad alto grado di efficienza ed efficacia, nonché alla produzione, stoccaggio, distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di smart grids.*
- **Fabbrica intelligente:** *l'azione del Cluster dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione.*

8. Le tecnologie abilitanti di natura pervasiva, quali le nanotecnologie, i nuovi materiali, la fotonica, le tecnologie per le next generation networks etc., e in generale l'ICT, sono considerate parte costitutiva dei domini applicativi sopraelencati e la loro opportuna valorizzazione deve essere considerata elemento qualificante dei Cluster Tecnologici Nazionali.

9. Ai fini sin qui esposti, pertanto, con il presente Avviso il MIUR richiede, secondo le disposizioni di cui ai successivi articoli, la presentazione di Piani di Sviluppo Strategico e di Progetti di Ricerca Industriale (comprensivi anche di attività di Sviluppo Sperimentale e di Formazione), per la successiva attività di valutazione e di eventuale finanziamento, attraverso la definizione di opportuni Accordi di Programma con le Regioni specificatamente interessate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 2 *Soggetti ammissibili*

1. La domanda per la concessione delle agevolazioni previste dal presente Avviso deve essere presentata dallo specifico Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster Nazionale, in qualunque forma costituito o in fase di costituzione, e deve ricomprendere un Piano di Sviluppo Strategico e n. 4 Progetti, secondo i requisiti indicati ai successivi articoli 4 e 5 del presente Avviso.
2. Ove l'Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster sia costituito in una forma giuridica non contemplata all'articolo 5, commi 1 e ss., del DM n. 593/00 e ss.mm.ii., (relativo ai soggetti ammissibili alla presentazione di progetti di ricerca industriale) la domanda deve essere sottoscritta anche dagli specifici soggetti attuatori dei n. 4 Progetti di cui al precedente comma 1, purchè ammissibili secondo le predette disposizioni del DM n. 593/00, e ss.mm.ii., e afferenti il Cluster di riferimento.
3. La domanda, inoltre, deve essere corredata da specifica lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento del Cluster, manifestano il proprio interesse a sostenere anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma con il MIUR, attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, descrivendone la coerenza e la funzionalità rispetto alle strategie di sviluppo regionale.

Articolo 3 *Requisiti dei Piani di Sviluppo Strategico*

1. Il Piano, di durata almeno quinquennale, deve mettere in luce la combinazione di processi ed azioni che rendano possibile l'acquisizione di conoscenze e tecnologie avanzate su scala globale e il conseguente radicamento di tali *asset*, attraverso la loro adozione e sfruttamento, nell'ambito della dimensione locale, nazionale e europea.
2. Il Piano deve essere caratterizzato da elevato dinamismo, flessibilità e capacità di rispondere alle esigenze emergenti nei settori di riferimento.
3. In particolare, il Piano dovrà evidenziare come il Cluster intenda favorire il processo di Smart Specialization delle Regioni e, più in generale, facilitare ed accelerare i processi inerenti lo sviluppo strutturale nel sistema economico Regionale e Nazionale, caratterizzandosi quindi per le capacità di:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- identificare puntualmente i risultati di ricerca industriale perseguiti e sinora conseguiti, valorizzandone gli impatti industriali, socio-economici, occupazionali, sul territorio e sul settore di riferimento, l'eventuale implementazione di strumenti tecnologici di condivisione e sviluppo aperti agli attori pubblici e privati del Cluster, ed i collegamenti nazionali e internazionali generatisi;
- valorizzare programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, coerenti con le agende strategiche di riferimento a livello europeo e globale (in particolare Horizon 2020), ed in linea con i programmi di sviluppo e innovazione nazionali ed internazionali;
- favorire soluzioni a problematiche di filiera/settore, attraverso lo sviluppo e il potenziamento di reti lunghe e collegamenti coordinati e stabili con altri Distretti tecnologici e altre Aggregazioni pubblico-private, inclusi quelli delle Regioni della Convergenza, con il fine di sostenere le attività sinergiche tra gli attori del Cluster, e di valorizzare efficaci modalità nel rapporto pubblico-privato per azioni diffuse di trasferimento dei risultati della ricerca verso le attività produttive;
- favorire processi di internazionalizzazione, migliorare la capacità di attrazione di investimenti e di talenti, di formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale sino al livello post-secondario, creando le condizioni per la nascita e l'avvio iniziale di start up e di spin off di ricerca, nonché per la valorizzazione piani con l'obiettivo di raggiungere una maggiore competitività a livello internazionale, ed una maggiore capacità di realizzare sinergie tra settori industriali diversi sulle stesse tipologie tecnologiche;
- valorizzare il modello organizzativo scelto dal Cluster e la sua capacità di focalizzare il ruolo del Cluster a supporto delle politiche nazionali e regionali della ricerca e dell'innovazione, al fine di favorire una stabile connessione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere nazionale e regionali;
- attrarre capitale e finanza privata anche attraverso la maggiore capacità di deals flow permessi dalla rete, mirando a ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica, e ad assicurare l'autosostenibilità di lungo termine.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 4

Requisiti dei Progetti e costi ammissibili

1. I Progetti di cui al precedente articolo 2 del presente Avviso debbono prevedere lo sviluppo di attività di ricerca industriale e di connesse attività di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca, idonei a valorizzare i necessari collegamenti tra ricerca industriale e di base. Le attività di ricerca dovranno ricomprendere attività di sviluppo sperimentale per un importo inferiore al totale dei costi preventivati e ritenuti ammissibili per le attività di ricerca industriale.

2. I Progetti debbono, comunque, caratterizzarsi per autonomia funzionale e autoconsistenza delle attività e degli obiettivi di ricerca dichiarati e saranno, pertanto, valutati singolarmente.

3. Ciascuno dei Progetti deve avere un costo complessivo minimo di 10 milioni di euro e un costo complessivo massimo di 12 milioni di euro e deve rispettare i seguenti elementi:

- i soggetti proponenti non possono essere in numero superiore a 8;
- in qualità di soggetti proponenti, i soggetti di natura industriale (articolo 5, comma 1, lettere da a) a d) del DM 593/2000 e ss.mm.ii.), nel loro complesso e anche associati in forma contrattuale e/o societaria, dovranno farsi carico direttamente di almeno il 50% dei costi complessivi riferibili alle attività di ricerca, formazione e sviluppo sperimentale, di cui una quota non inferiore al 15% deve essere sostenuta direttamente da una o più PMI, come definite nella normativa comunitaria di riferimento, richiamata dal DM 593/2000 e ss.mm.ii;
- lo stesso soggetto industriale non può sostenere costi, anche con riferimento a più progetti, superiori ai 7,5 milioni di euro;
- in qualità di soggetti proponenti, una quota non inferiore al 35% del costo totale della proposta deve essere sostenuta direttamente da Università e Istituti Universitari statali e/o da Enti e Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca vigilati dall'Amministrazione Pubblica Centrale.

4. I progetti, elaborati sulla base della modulistica prevista in allegato al decreto ministeriale n. 593/2000 e ss. mm. e ii. e aggiornata sulla base delle disposizioni del presente Avviso, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:

- a. articolazione complessiva del progetto in attività di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e attività di formazione di capitale umano, evidenziandone gli elementi di organicità e coerenza;
- b. attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo e relativa localizzazione;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- c. l'impegno dei singoli co-proponenti e di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti) distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;
 - d. sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica nel seguito indicata;
 - e. valore economico-occupazionale dei risultati attesi e relativo impatto socio-economico sui territori regionali, nazionali e europei, modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca, anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali, capacità di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;
 - f. costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;
 - g. cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
 - h. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01;
 - i. novità, originalità e utilità dei risultati perseguiti con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative al settore/ambito di interesse;
 - j. qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca.
5. Oltre agli elementi di cui al precedente comma 4, almeno 2 dei 4 progetti proposti debbono essere realizzati nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in essere o in fase di avvio, fornendone la relativa descrizione.
6. Con riferimento alla lettera d. del precedente elenco, la verifica e validazione dei risultati deve prevedere uno o più dei seguenti elementi:
- realizzazione a livello prototipale di dimostratori, idonei a verificare la trasferibilità industriale delle tecnologie e dei sistemi messi a punto;
 - validazione delle prestazioni ottenibili attraverso una serie di campagne sperimentali rappresentative delle specifiche condizioni di utilizzo in riferimento a problematiche preferibilmente di rilevante interesse socio-economico;
 - valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di qualità della vita, competitività, affidabilità, sicurezza e impatto ambientale;
 - verifica di trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costo/prestazioni e costo/benefici.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

7. La durata massima di ciascuno dei progetti indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione non deve superare i 36 (trentasei) mesi.
8. Ciascun progetto deve proporre l'esecuzione di attività che non siano già state effettuate, né siano in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici Nazionali ed Europei. A tale riguardo la proposta progettuale deve essere accompagnata da una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dei soggetti proponenti, che elenchi tutte le domande di intervento per programmi di ricerca e sviluppo presentate negli ultimi 5 (cinque) anni e approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito di programmi europei.
9. Ogni Progetto deve ricomprendere, altresì, uno specifico progetto per la realizzazione di attività di formazione per ricercatori e/o tecnici di ricerca coerenti con le tematiche di ricerca previste dal progetto, estesa alla capacità di management dell'innovazione, di nuova imprenditorialità e di gestione di strutture e programmi complessi, anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale sino al livello post-secondario, il cui costo complessivo sia non inferiore al 10% dei costi del progetto di ricerca pena l'inammissibilità della domanda.
10. Gli specifici percorsi formativi devono avere durata non superiore a quella prevista per il progetto di ricerca e non inferiore a 12 (dodici) mesi ed essere esclusivamente finalizzati allo sviluppo di conoscenze e abilità tecniche specifiche nel settore considerato, nonché di competenze nelle problematiche di management dell'innovazione e di nuova imprenditorialità, da svilupparsi attraverso anche specifici periodi di soggiorno presso Università straniere di riconosciuto livello qualitativo.
11. I destinatari della formazione non devono essere legati da alcun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte.
12. Le spese ammissibili alle agevolazioni ai sensi del richiamato D.M. del 2.1.2008 recante l'adeguamento delle disposizioni del D.M. n. 593/2000 alla Disciplina comunitaria di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01 e relativa nota esplicativa del 15 maggio 2008, riferite sia ad attività di ricerca industriale sia ad attività di sviluppo sperimentale, comprendono:
 - a. *spese di personale* (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o lavoratore parasubordinato, e/o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto);
 - b. *costi degli strumenti e delle attrezzature* nella misura e per il periodo in cui siano utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c. *costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti* utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, e per una quota massima del 10% delle altre spese ammissibili;
 - d. *costi dei fabbricati e dei terreni* nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
 - e. *spese generali* supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Tali spese dovranno essere valorizzate in una percentuale del costo del personale che sia adeguatamente supportata dalla contabilità aziendale (generale e analitica) e comunque non eccedente il 50% delle spese di personale. Tale incidenza sarà determinata in base al rapporto esistente tra le spese generali aziendali (riconducibili ad attività di ricerca e sviluppo) e il costo del personale (dipendente e non dipendente), sulla base dei dati contabili relativi all'esercizio di riferimento durante il quale è stato svolto il progetto di ricerca;
 - f. *altri costi di esercizio*, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.
13. Le spese ammissibili alle agevolazioni, riferite ad attività di formazione, comprendono:
- a. *costo del personale docente*;
 - b. *spesa di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione*;
 - c. *altre spese correnti* (materiali, forniture, etc.);
 - d. *strumenti e attrezzature* di nuovo acquisto per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
 - e. *costi di servizi di consulenza*;
 - f. *costo dei destinatari* della formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionati.
14. I costi afferenti le diverse tipologie di spesa sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti trasferibile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia trasferibile.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 5

Modalità e criteri di valutazione

1. La valutazione dei Piani di Sviluppo Strategico e dei contenuti tecnico-scientifici dei Progetti è affidata ad un panel di esperti nominati dal Ministero e individuato nell'ambito dell'apposito elenco ministeriale di cui all'articolo 7 del richiamato decreto legislativo n. 297/99 e ss.mm.ii., ferme restando le attività di competenza degli istituti convenzionati e del Comitato descritte nell'ambito del DM n. 593/00 e ss.mm.ii.

2. I Piani di Sviluppo Strategico sono valutati, in forma comparata, secondo i seguenti criteri:

- a. *Coerenza Programmatica*: Complementarietà e coerenza degli obiettivi e delle attività del Cluster con le strategie previste dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria in materia di ricerca e innovazione, con particolare riferimento ad Horizon 2020, alla strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei, ed ai principi orizzontali (partenariato, pari opportunità e non discriminazione, accessibilità per le persone disabili, sostenibilità ambientale) (max 20 punti);
- b. *Rilevanza dei Risultati Conseguiti dal Cluster*, e/o dei soggetti pubblici e privati di riferimento nei tre anni precedenti, con particolare riferimento alla valenza scientifica delle attività di R&D sullo scenario nazionale e internazionale, allo sviluppo di brevetti, alla nascita di start-up e spin-off, all'implementazione di progetti pubblico-privati, ed all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale complessivamente generata; rilevanza dei risultati conseguiti nella gestione amministrativa del Cluster, con particolare riferimento alla ottimizzazione delle risorse finanziarie pubbliche ed all'attrazione di risorse finanziarie private (max 20 punti);
- c. *Rilevanza dei Risultati Attesi dal Cluster* rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, capacità di valorizzare laboratori e strutture di ricerca dei soci ripensandone il funzionamento su scale trans-nazionale ed in un'ottica di rete, capacità del Cluster di generare ricadute positive in più settori/ambiti, consolidare la competitività dei territori di riferimento, attrarre capitali, finanza privata, investimenti e talenti, perseguire l'autosostenibilità di lungo termine e promuovere la nascita e l'avvio di start up e di spin off da ricerca, favorire la formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale (max 25 punti);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- d. *Management, Governance e Reti di Collaborazione*: Efficacia e rilevanza delle capacità del Cluster in termini di management e governance delle attività e dei rapporti di tra i partecipanti, nonché capacità del Piano di promuovere processi di internazionalizzazione e sviluppare e potenziare reti lunghe di collaborazione strutturale e stabile a livello nazionale e internazionale, creare collegamenti coordinati e stabili con i Distretti Tecnologici e le altre Aggregazioni pubblico-private delle Regioni della Convergenza, nonché aderire e contribuire allo sviluppo di Piattaforme Tecnologiche Italiane ed Internazionali (*max 25 punti*).
3. Ciascuno dei progetti è valutato secondo i seguenti criteri:
- a. Qualità dei proponenti il progetto, sia singolarmente sia come raggruppamento, in termini di competenze, esperienze anche riferite a quelle maturate dal responsabile scientifico e dai partecipanti al progetto di ricerca, capacità gestionali e relazioni con il sistema produttivo e scientifico (*max 20 punti*);
 - b. Qualità tecnico-scientifica del progetto, in termini di coerenza con le strategie del Cluster, di contributo del progetto alla soluzione di problematiche di ricerca e sviluppo del settore/ambito di riferimento, adeguatezza dei contenuti, sviluppo di metodologie avanzate, articolazione e integrazione delle competenze delle strutture scientifico-tecnologiche pubblico-privato coinvolte nel progetto, fattibilità sia tecnica sia finanziaria con particolare riguardo al piano finanziario e alla congruità e pertinenza dei costi esposti (*max 20 punti*);
 - c. Rilevanza, utilità e originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale e alle potenzialità di sviluppo del settore/ambito di interesse, alla capacità delle stesse di ridurre la distanza dalla frontiera tecnologica nel settore/ambito di riferimento, al relativo impatto socio-economico su territori regionali, nazionali e europei, alla valorizzazione di collaborazioni internazionali, all'integrazione tra attività di ricerca e attività di valorizzazione del capitale umano (*max 25 punti*).
4. Fermo restando l'obiettivo del presente Avviso di favorire la nascita e lo sviluppo di n. 1 Cluster Tecnologico nazionale per ciascuna delle aree di cui al precedente articolo 1, comma 7, sono giudicati ammissibili alle agevolazioni esclusivamente le domande che abbiano conseguito, nella sommatoria dei punteggi attribuiti al Piano e ai progetti, un punteggio complessivo di almeno 200 punti sui 285 conseguibili, comprensivo di almeno 80 punti per il Piano e di almeno 40 punti per almeno 3 dei 4 Progetti presentati.
5. Il MIUR, acquisiti i punteggi sui Piani e sui progetti, procede alla concessione delle agevolazioni secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria, e fino all'esaurimento delle



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

diverse tipologie di risorse previste nel successivo articolo 7 (FAR nella forma di contributo spesa, FAR nella forma di credito agevolato, risorse PON R&C). A parità di punteggio è data priorità alle proposte che abbiano maturato un punteggio più elevato nella fase di valutazione del Piano.

6. Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei Piani e dei progetti, e al fine di assicurare la migliore valorizzazione dei progetti ammessi alle agevolazioni, il MIUR definisce, con ciascuna delle Regioni coinvolte, specifici Accordi di Programma ai sensi dell'articolo 13 del DM n. 593/00 e ss.mm.ii., anche integrativi di quelli già stipulati in materia, attraverso i quali sono determinati, tra l'altro, i rispettivi impegni finanziari, le modalità con le quali il MIUR e le Regioni combinano le risorse, nonché le azioni di monitoraggio e valutazione.

Articolo 6

Risorse finanziarie disponibili e forme e modalità di agevolazione

1. I Progetti utilmente inseriti nella graduatoria di cui al precedente articolo 6, comma 6, del presente Avviso, saranno agevolati con risorse a valere sul FAR pari a complessivi 368 milioni di euro, di cui 63 nella forma del contributo nella spesa e 305 nella forma del credito agevolato.

2. Al fine di favorire lo svolgimento di quote di attività progettuali da svolgersi nelle 4 Regioni della Convergenza (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), il MIUR mette, altresì, a disposizione risorse a carico del PON R&C 2007-2013, con copertura a valere sul FESR (50%) e sul FDR (50%), pari a complessivi 40 milioni di euro.

3. Per il finanziamento dei Progetti, il MIUR interviene nelle forme del contributo alla spesa e del credito agevolato, nelle intensità di cui agli articoli 5 e 8 del richiamato decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000, così come modificate dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2003 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 25 novembre 2003) e dal Decreto Ministeriale 2 gennaio 2008 Prot. GAB/4.

Articolo 7

Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande debbono essere presentati tramite i servizi dello sportello telematico SIRIO (<http://roma.cilea.it/Sirio>), entro e non oltre le ore 17.00 del 28 settembre 2012.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. Al medesimo indirizzo (<http://roma.cilea.it/Sirio>) è possibile registrare la propria utenza e consultare le guide sull'utilizzo dei servizi offerti dallo sportello telematico.
3. Il predetto servizio *on-line* consente la stampa della documentazione che, debitamente sottoscritta, deve essere inviata, corredata degli allegati cartacei ivi indicati, entro i successivi 7 giorni, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca - Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca - Piazzale J. F. Kennedy, 20 - 00144 ROMA. La relativa busta deve recare gli estremi identificativi dell'Avviso.
4. In caso di difformità fa fede esclusivamente quanto inoltrato per il tramite del servizio Internet di cui al precedente comma 1.
5. Tutto il materiale trasmesso viene utilizzato dal MIUR esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti di cui al presente decreto.
6. I proponenti debbono fornire in qualsiasi momento, su richiesta del MIUR, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal Ministero stesso.

Articolo 8 *Informazioni*

1. Il Responsabile del Procedimento per il presente Avviso è: Dott. Emanuele Fidora Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tel. 06/97727131;
2. Il presente Avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è disponibile, unitamente a tutta la documentazione ivi richiamata, sul sito www.miur.it;
3. Ogni richiesta di informazioni può essere inoltrata al MIUR via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: clusternazionali@miur.it.

Roma, 30 MAG. 2012

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Emanuele Fidora)



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020"

TITOLO PRIMO - DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA E SCOPO

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

È costituita l'associazione denominata "CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020" (di seguito, per brevità, l'"Associazione").

1.2 L'Associazione è aperta, ai sensi del successivo articolo 6, all'adesione di soggetti pubblici e di soggetti privati, anche rappresentanti di interessi generali, che intendano contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione stessa.

ARTICOLO 2 - SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

2.1 L'Associazione ha sede nel comune di Roma al Viale Pasteur n. 10.

ARTICOLO 3 - FORMA E DURATA

3.1 L'Associazione assume la forma giuridica di "Associazione riconosciuta" ai sensi degli artt. 14 e seguenti Codice Civile ed è sottoposta alla Legge italiana (ivi incluse le disposizioni di cui all'articolo 148 del T.U.I.R.).

3.2 L'Associazione viene costituita per una durata di tempo illimitata.

ARTICOLO 4 - SCOPO ED ATTIVITÀ

4.1 L'Associazione ha lo scopo di intraprendere tutte le iniziative idonee allo sviluppo e al consolidamento di un *Cluster* tecnologico nazionale nell'ambito dei mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina che promuova e favorisca:

- lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio nazionale;
- l'identificazione di possibili soluzioni a problematiche di filiera/settore, attraverso lo sviluppo e il potenziamento di reti lunghe e collegamenti coordinati e stabili con altri Distretti Tecnologici e altre Aggregazioni pubblico-private, attive su tutto il territorio nazionale, con il fine di sostenere le attività sinergiche tra gli attori del *Cluster*, e di valorizzare efficaci modalità nel rapporto pubblico-privato per azioni diffuse di trasferimento dei risultati della ricerca verso le attività produttive;
- le sinergie fra industria, enti di ricerca e Pubblica Amministrazione;
- il trasferimento di "*best practices*" e di tecnologie;
- il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale;
- la formazione specialistica, di tipo scientifico, tecnologico, economico e sociale.

4.2 Per gli scopi anzidetti l'Associazione si impegna a coordinare un partenariato pubblico-privato, in accordo con le linee guida definite dal M.I.U.R. nell'Avviso emesso il 30 maggio 2012 per lo sviluppo di *Cluster* tecnologici nazionali.

4.3 L'Associazione può collaborare a supporto delle politiche

nazionali e regionali della ricerca e dell'innovazione, con il M.I.U.R. e/o altre autorità competenti, a livello nazionale, regionale, al fine di favorire una stabile connessione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti a carattere nazionale e regionale.

4.4 Nell'ambito delle finalità di cui al precedente articolo 4.3, l'Associazione promuoverà la costituzione di un "tavolo di consultazione territoriale" con le Regioni che vi intendranno partecipare, onde favorire il coordinamento tra le attività di indirizzo strategico espresse dal *Cluster* con le attività di programmazione perseguite dalle Regioni a livello territoriale. Le modalità di costituzione e gestione, su base stabile e continuativa, del predetto "tavolo di consultazione territoriale" saranno stabilite (e successivamente, se del caso, aggiornate) dall'Assemblea Generale, su indicazione del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione.

4.5 L'Associazione realizzerà tutti gli atti e assumerà tutte le misure che riterrà opportune o utili al raggiungimento dei propri obiettivi.

4.6 L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopraindicate ad eccezione di quelle strumentali od accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

4.7 L'Associazione non persegue scopi di lucro e non può distribuire utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge.

TITOLO SECONDO - ASSOCIATI, ADESIONE E PATRIMONIO

ARTICOLO 5 - CONDOTTA ETICA

5.1 Tutti i membri dell'Associazione si impegnano a dare prova di integrità e a rispettare la natura confidenziale dei documenti interni dell'Associazione. Essi devono garantire la conformità a pratiche professionali lecite e assicurare buona fede e trasparenza nei confronti degli altri membri.

ARTICOLO 6 - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE

6.1 Possono aderire all'Associazione soggetti pubblici o privati, aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale, che esprimano un interesse specifico per l'ambito dei mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione stessa. L'Associazione favorisce e garantisce la massima apertura all'adesione dei suddetti soggetti.

6.2 Non possono essere ammesse persone fisiche.

6.3 Tutti i soci devono operare in conformità alla legislazione italiana.

6.4 Sono previste due categorie di Soci: i "Soci Ordinari" e i "Soci Aggregati" ai sensi di quanto stabilito nei successivi articoli 7 e 8.

6.5 I "Soci Ordinari" sono tenuti a versare una quota annuale di iscrizione e/o altro tipo di contributo stabilito annualmente dall'Assemblea Generale su proposta del Comitato di

Indirizzo Strategico e di Gestione.

6.6 I Soci che siano Enti di ricerca pubblici ed Università pubbliche non sono tenuti a ripianare eventuali perdite di gestione del bilancio dell'Associazione.

ARTICOLO 7 - SOCI ORDINARI

7.1 L'iscrizione in qualità di "Socio Ordinario" è aperta alle imprese industriali e commerciali, anche in forme aggregate quali reti di imprese e consorzi, agli Enti di Ricerca pubblici e privati, agli Istituti degli Enti di Ricerca e alle Università pubbliche e private, ai Distretti Tecnologici, Poli di Innovazione ed altre aggregazioni territoriali riconosciute dalle Regioni, agli Enti Pubblici non economici, attivi nell'ambito dei mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina ed aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale.

7.2 I "Soci Ordinari" godono dei seguenti diritti:

- a) Assistere o essere rappresentati alle riunioni dell'Assemblea Generale;
- b) Votare in occasione dell'Assemblea Generale;
- c) Convocare l'Assemblea Generale dietro richiesta di almeno un terzo dei Membri;
- d) Partecipare alle attività dell'Associazione;
- e) Essere eletti quali membri del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione;
- f) Essere eletti quali membri del Consiglio Scientifico;
- g) Partecipare ai Working Group.

ARTICOLO 8 - SOCI AGGREGATI

8.1 L'adesione in qualità di "Soci Aggregati" è aperta ai Sindacati ed alle Associazioni Imprenditoriali di livello nazionale, nonché alle organizzazioni non governative e ad altri *stakeholder* attivi nell'ambito dei mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina.

8.2 I "Soci Aggregati" godono dei seguenti diritti:

- a) Assistere alle riunioni dell'Assemblea Generale, senza diritto di voto;
- b) Partecipare ai *Working Group*.

ARTICOLO 9 - DOMANDA DI ADESIONE

9.1 L'ammissione dei Soci è demandata al Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione e la relativa richiesta deve essere presentata per iscritto.

9.2 La richiesta deve contenere:

- a) l'indicazione della denominazione e della sede del richiedente, il settore industriale di appartenenza, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso l'Associazione;
- b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;
- c) l'impegno, per i Soci Ordinari, a versare la quota associativa e/o il contributo come meglio specificati agli artt.

6 e 11.

9.3 Tutte le richieste di adesione comportano la completa accettazione dello Statuto dell'Associazione, di tutte le regole, delle delibere degli Organi dell'Associazione, così come collaborare alla realizzazione dei fini istituzionali.

9.4 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione ha il diritto di chiedere informazioni supplementari al richiedente in merito alla qualità di Socio.

9.5 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione dovrà deliberare in merito all'accoglimento della richiesta di adesione, ai sensi dell'articolo 9.1, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della stessa o del suo perfezionamento.

9.6 Il giudizio di ammissione è inappellabile ed insindacabile.

ARTICOLO 10 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI ASSOCIATO

10.1 La qualità di associato si perde nei casi di:

a) recesso da parte dell'associato ai sensi dell'articolo 10.2, ovvero

b) scioglimento, liquidazione o dichiarazione di fallimento e procedure similari dell'associato persona giuridica o Ente, ovvero

c) esclusione deliberata dall'Assemblea per gravi motivi.

10.2 Il recesso può essere esercitato dal Socio senza necessità di motivazione alcuna e deve essere comunicato all'Associazione a mezzo lettera raccomandata a.r. o tramite posta elettronica certificata entro e non oltre il 31 luglio di ciascun anno e diverrà efficace al compimento del 31 dicembre dello stesso anno; in caso di comunicazione del recesso oltre il 31 luglio, l'efficacia del recesso si compirà allo scadere del 31 dicembre dell'anno successivo e la quota associativa ovvero i contributi stabiliti dall'Assemblea Generale per l'annualità successiva dovranno essere corrisposti integralmente dal Socio recedente. Fino al momento dell'efficacia del recesso, i diritti e gli obblighi relativi alla qualità di membro e al versamento del contributo economico del Socio recedente restano immutati.

10.3 L'Assemblea può mettere fine all'adesione di qualunque Membro dell'Associazione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti nei seguenti casi:

a) mancato versamento, totale o parziale, della quota/contributo di partecipazione di cui all'articolo 6;

b) violazione dello Statuto o delle risoluzioni dell'Assemblea Generale;

c) comportamenti in grado di compromettere gravemente la reputazione dell'Associazione o il perseguimento degli scopi associativi.

10.4 Ogni soggetto che cessi di essere Socio per ragioni dovute a recesso, esclusione o liquidazione non potrà far valere alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione né sulle quote e le somme già versate.

10.5 La quota o il contributo associativo del soggetto che cessi di essere Socio non è trasmissibile né rivalutabile.

ARTICOLO 11 - QUOTA ASSOCIATIVA E PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE

11.1 Per raggiungere gli scopi precisati, l'Associazione si avvale prevalentemente dei contributi versati annualmente dai "Soci Ordinari".

11.2 Ciascun "Socio Ordinario", a titolo di contributo iniziale ai fini dello *start up* dell'Associazione, provvederà al versamento della somma di euro 1.000,00 (mille virgola zero zero).

11.3 Successivamente alla costituzione, l'importo della quota di adesione e le relative modalità di pagamento saranno decise annualmente dall'Assemblea Generale su proposta del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione, entro il 31 ottobre di ciascun esercizio in coerenza con quanto previsto all'articolo 13.4 lettera f).

11.4 I Soci dissenzienti sull'importo annuo deliberato dall'Assemblea hanno facoltà di recedere entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione della deliberazione, secondo le modalità di cui all'articolo 10.2. anche se detti 30 (trenta) giorni scadono successivamente al termine previsto all'articolo 10.2.

11.5 Il patrimonio dell'associazione è costituito dalle quote di iscrizione degli associati oltre che dagli eventuali ulteriori elementi patrimoniali suscettibili di valutazione economica conferiti dagli associati ovvero assegnati all'Associazione a qualunque altro titolo.

TITOLO TERZO - ORGANI E RAPPRESENTANZA

ARTICOLO 12 - "ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE"

12.1 Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea Generale,
- b) il Presidente,
- c) il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione,
- d) il Consiglio Scientifico.

ARTICOLO 13 - ASSEMBLEA GENERALE

13.1 L'Assemblea Generale è l'organo supremo dell'Associazione.

13.2 L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione ovvero, solo in sua assenza, ai sensi dell'articolo 14.1, dalla persona che verrà nominata dalla maggioranza dei partecipanti aventi diritto al voto.

13.3 Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo quanto previsto al precedente articolo 11.4.

13.4 L'Assemblea è competente per le seguenti materie:

- a) nomina e revoca dei membri del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione;
- b) nomina e revoca dei membri del Consiglio Scientifico;
- c) esclusione dei Soci;

d) approvazione delle principali linee guida che l'Associazione è tenuta a seguire per il perseguimento dello scopo associativo sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione;

e) approvazione del Piano Strategico del Cluster e delle sue periodiche revisioni;

f) approvazione del bilancio consuntivo annuale (rendiconto economico e finanziario) dell'Associazione entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio e del bilancio preventivo entro due mesi prima della chiusura dell'esercizio in coerenza con quanto previsto al precedente articolo 11.3;

g) adozione delle regole interne per il calcolo dei contributi finanziari dei Membri e delle relative modalità di pagamento, su proposta del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione. Detti contributi dovranno comunque essere fissati in maniera eguale per tutti i "Soci Ordinari";

h) nomina del Revisore Contabile;

i) nomina del Presidente ai sensi del successivo articolo 13.9 con il *quorum* ivi stabilito;

j) delibera, con il *quorum* specificato all'articolo 13.9, sulle modifiche del presente statuto;

k) delibera sull'eventuale destinazione di utili di gestione, comunque denominati nonché di fondi riserve o capitale durante la vita della Associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;

l) approvazione del regolamento che disciplina in dettaglio l'attività dell'Associazione ed il funzionamento degli organi della stessa;

m) delibera, con il *quorum* di seguito specificato all'articolo 13.10, circa lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.

13.5 L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno presso la sede legale o in altro luogo, purché in Italia, dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei Soci. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora ed è inviato a tutti i Soci mediante lettera raccomandata o posta elettronica certificata almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, che dovrà tenersi ad almeno un giorno di distanza dalla prima convocazione.

13.6 È consentita la partecipazione all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, purché siano rispettate le seguenti condizioni, cui dovrà esser dato atto nel relativo verbale:

a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;

b) che sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accer-

tare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

13.7 Ogni "Socio Ordinario" ha diritto a un voto. Ogni Socio, mediante delega scritta, può farsi rappresentare in Assemblea. Ciascun delegato non può rappresentare più di tre Soci.

13.8 L'Assemblea nomina, di volta in volta, il segretario, con il compito di redigere il relativo verbale.

13.9 L'Assemblea Generale è regolarmente costituita in prima convocazione se almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto è presente o rappresentata e in seconda convocazione indipendentemente dal numero dei Soci intervenuti, esclusi i casi previsti nel successivo paragrafo 13.10 per i quali è previsto un più ampio *quorum* deliberativo e per i quali il *quorum* costitutivo è, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno i due terzi dei Soci aventi diritto al voto per le materie di cui alle lettere a) e c) e di almeno i tre quarti dei Soci aventi diritto al voto per le materie di cui alla lettera b).

13.10 Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese validamente per alzata di mano, salvo diversa, purché sempre palese, modalità di votazione stabilita dal Presidente. Le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ad eccezione delle delibere attinenti alle materie di cui alle lettere a) e c) qui sotto indicate per le quali l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei due terzi dei Soci aventi diritto al voto e ad eccezione delle delibere attinenti alle materie di cui alla lettera b) qui sotto indicata, per le quali l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei tre quarti dei Soci aventi diritto al voto:

a) modifiche del presente statuto;

b) scioglimento, liquidazione dell'Associazione e nomina di un liquidatore;

c) nomina del Presidente.

13.11 Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea e trasmessi a tutti i Soci. I verbali devono essere archiviati e resi accessibili a tutti i Soci presso la sede dell'Associazione.

13.12 Al Presidente e al segretario dell'Assemblea, nonché ai membri della stessa, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, né rimborso.

ARTICOLO 14 - PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

14.1 Il Presidente dell'Associazione presiede tutte le riunioni dell'Assemblea Generale. In sua assenza la riunione verrà presieduta dalla persona che verrà nominata dalla maggioranza dai partecipanti aventi diritto al voto.

14.2 Il Presidente dell'Associazione è nominato dall'Assemblea. Nella nomina del Presidente l'Assemblea tiene conto della necessaria alternanza tra i Settori industriali di riferimento rappresentati in seno all'Associazione. Il Presidente resta in carica per una durata massima di tre anni. Il mandato del Presidente può essere rinnovato una sola volta.

14.3 Al Presidente è attribuita la legale rappresentanza dell'Associazione.

14.4 Il Presidente, nella sua qualità di Legale Rappresentante, rappresenta l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio.

14.5 Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e ne cura l'esecuzione delle Deliberazioni.

14.6 Il Presidente convoca e presiede il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione.

14.7 Nessun compenso o rimborso spese è previsto per il Presidente.

ARTICOLO 15 - COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI GESTIONE

15.1 L'Associazione è diretta dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione che è l'organo di indirizzo, coordinamento, programmazione e gestione dell'Associazione. Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione è composto da un numero massimo di 17 (diciassette) membri così suddivisi:

a) da massimo quattro rappresentanti per ciascuno dei seguenti Settori della mobilità di superficie (nel prosieguo indicati anche come Settori Industriali di riferimento), di cui almeno uno espressione delle Università e Centri di Ricerca:

* Mezzi di Trasporto su gomma

* Mezzi di Trasporto sulle vie d'acqua

* Mezzi di Trasporto su rotaia

* Intermodalità/Comodalità/Sistemi di Trasporto Intelligente;

b) dal Presidente dell'Associazione (che ne è membro di diritto e presiede i lavori).

Alle riunioni del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione può partecipare il Coordinatore del Consiglio Scientifico senza diritto di voto.

15.2 I membri elettivi del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione, a garanzia della loro rappresentatività, sono nominati dall'Assemblea.

15.3 Le candidature quale membro del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione devono essere presentate almeno 7 (sette) giorni prima dell'Assemblea Generale al Presidente dell'Associazione. Le candidature verranno quindi raggruppate secondo la classificazione prevista nell'articolo 15.1 lett. a).

15.4 I componenti del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione restano in carica per un massimo di tre anni.

15.5 Ai componenti del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione non spetta alcun compenso né rimborso per l'espletamento delle proprie funzioni.

15.6 Le dimissioni di un componente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione devono essere trasmesse per posta al Presidente e diventano effettive solo dopo essere state accettate dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione. La revoca di un componente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione è deliberata dall'Assemblea Generale in presenza di motivi gravi.

15.7 Per il suo funzionamento e lo svolgimento dell'attività operativa, il Comitato di Indirizzo Strategico e di gestione adotta un regolamento interno che può prevedere anche la costituzione di una "giunta esecutiva" fissandone compiti e funzioni.

15.8 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione è validamente costituito con la presenza della metà dei suoi componenti (nella quale vi sia almeno un rappresentante per ciascun settore industriale di riferimento). I membri del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione eleggono al proprio interno un Segretario.

15.9 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione adotta le sue deliberazioni a maggioranza semplice dei partecipanti alle riunioni. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

15.10 Le risoluzioni adottate dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione sono comunicate a tutti i componenti non presenti e devono altresì essere archiviate e rese accessibili a tutti i Soci presso la sede dell'Associazione.

15.11 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione propone all'Assemblea Generale la politica e il programma di lavoro e, previa approvazione dell'Assemblea stessa, ne cura l'attuazione.

15.12 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione gestisce l'Associazione adottando le delibere inerenti all'organizzazione ed al funzionamento dell'Associazione medesima, nonché agli impegni economici e finanziari della stessa.

15.13 Al Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione competono le seguenti essenziali attribuzioni:

a) elaborare annualmente il Piano Strategico del *Cluster* da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, sulla base del contributo tecnico / scientifico offerto dal Consiglio Scientifico (e dai lavori effettuati dai *Working Group*) e provvedere ai suoi successivi aggiornamenti;

b) elaborare periodicamente le linee guida per la predisposizione del Piano Strategico e le comunica al Consiglio Scientifico (onde consentire la costituzione dei *Working Group* e la realizzazione dei lavori necessari per predisporre il Pia-

no Strategico);

- c) promuovere l'attuazione delle strategie sottese al Piano Strategico coinvolgendo i soggetti interessati;
- d) monitorare l'avanzamento delle attività e dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e formazione del *Cluster* sia in termini di sviluppo tecnologico, in coerenza con gli indirizzi strategici del *Cluster*, sia di ricadute sulla competitività industriale dei settori di riferimento;
- e) effettuare il coordinamento con altri *Cluster* per definire linee comuni d'intervento al fine di favorire il consolidamento di politiche di sistema e di masse critiche più ampie ed efficaci;
- f) interfacciarsi con i *policy maker* come portatore degli interessi dei settori industriali di riferimento;
- g) riferire periodicamente all'Assemblea circa lo stato di preparazione e/o implementazione del Piano Strategico.

15.14 Inoltre, il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione svolge i seguenti compiti:

- a) vigila circa l'osservanza dello statuto da parte dei Soci;
- b) provvede alla gestione economica e finanziaria dell'Associazione;
- c) predispone il bilancio preventivo ed il rendiconto consuntivo annuale (rendiconto economico e finanziario), sottoponendoli all'Assemblea per l'approvazione nei termini previsti dall'articolo 13.4 lettera f);
- d) delibera i contributi e gli apporti annuali per singolo Socio, di cui al precedente articolo 6 e li propone all'Assemblea con i principi per la determinazione delle quote/contributi finanziari dei Soci;
- e) delibera sulle richieste di adesione dei nuovi Soci e formula all'Assemblea eventuali proposte di esclusione dei membri dell'Associazione.

15.15 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione si riunisce a seguito di convocazione trasmessa ai componenti per posta ordinaria ovvero posta elettronica.

15.16 È prevista la partecipazione alle riunioni del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione mediante teleconferenza e/o videoconferenza.

ARTICOLO 16 - CONSIGLIO SCIENTIFICO

16.1 Il Consiglio Scientifico è l'organo di programmazione, realizzazione e coordinamento delle attività di studio e di osservatorio tecnologico dell'Associazione, finalizzate principalmente a supportare il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione nella predisposizione e nell'aggiornamento del Piano Strategico del *Cluster*.

16.2 Il Consiglio Scientifico è eletto dall'Assemblea, rimane in carica per un periodo di tre anni ed è composto da un numero massimo di 9 (nove) componenti così ripartiti:

- a) 2 (due) rappresentanti per ciascun Settore Industriale di riferimento, di cui almeno 1 (uno) espressione delle Univer-

sità e Centri di Ricerca;

b) un rappresentante per le tematiche trasversali legale alla Formazione inerenti il *Cluster*.

16.3 Le candidature quale membro del Consiglio Scientifico devono essere presentate almeno 7 (sette) giorni prima dell'Assemblea Generale al Presidente dell'Associazione.

16.4 Il Consiglio Scientifico elegge al proprio interno un Coordinatore, espressione del mondo accademico e della ricerca, incaricato di intrattenere costanti rapporti con il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione.

16.5 Al Consiglio Scientifico sono attribuite le seguenti competenze:

a) supportare il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione nella redazione ed aggiornamento periodico del Piano Strategico del *Cluster* sulla base delle linee di intervento prioritarie per ciascun Settore Industriale di riferimento e di quelle trasversali a tutto il *Cluster*;

b) per lo svolgimento delle attribuzioni di cui alla precedente lettera a), il Consiglio Scientifico provvede a:

I. costituire i *Working Group* (come di seguito definiti), almeno uno per ciascun Settore Industriale di riferimento ed uno per la Formazione,

II. gestire e coordinare le attività tecniche e scientifiche, di studio, di formazione e di analisi di settore dei *Working Group*,

III. individuare *best practices* e percorsi di diffusione e condivisione delle stesse tra gli aderenti al *Cluster*.

16.6 Il Consiglio Scientifico si interfaccia con il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione, al quale sottopone periodicamente le attività svolte attraverso i *Working Group*, le proposte per nuove attività, nonché lo stato di attuazione delle stesse.

16.7 Il Consiglio Scientifico si riunisce secondo le periodicità dallo stesso determinate ma in ogni caso non meno di tre volte all'anno e, comunque, ogni qualvolta il Presidente lo richieda per iscritto.

16.8 La convocazione delle riunioni viene effettuata a mezzo posta ordinaria o posta elettronica certificata da inviare a tutti i componenti almeno due settimane prima della data della riunione. In caso di urgenza il suddetto termine è ridotto ad una settimana.

16.9 È prevista la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico mediante teleconferenza e/o videoconferenza.

16.10 Le deliberazioni del Consiglio Scientifico sono validamente tenute se è presente la maggioranza dei membri o dei loro rappresentanti e sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore.

16.11 Delle riunioni del Consiglio Scientifico deve essere redatto un verbale sottoscritto dal Coordinatore (e dal Se-

gretario, se nominato di volta in volta).

16.12 Ai componenti del Consiglio Scientifico, per l'espletamento delle funzioni, non spetta alcun compenso, né rimborso.

16.13 Il Consiglio Scientifico nomina e coordina i *Working Group*.

16.14 I *Working Group* sono composti da rappresentanti tecnico-scientifici proposti dai Soci appartenenti a ciascun Settore Industriale di riferimento e nominati nei singoli *Working Group* dal Consiglio Scientifico - in modo da rappresentare al loro interno le linee di intervento prioritarie per ciascun Settore Industriale di riferimento e quelle trasversali a tutto il *Cluster*.

16.15 Un Socio può partecipare a più *Working Group*, qualora abbia competenze in più settori di riferimento.

16.16 Non è previsto un numero minimo e massimo di componenti per *Working Group*.

16.17 Possono essere inviati a partecipare ai *Working Group* anche esperti esterni all'Associazione, previa delibera a maggioranza dei due terzi del Consiglio Scientifico.

16.18 Ciascun *Working Group* dura in carica per un periodo di tre anni ed elegge al proprio interno un rappresentante, delegato ai rapporti con gli altri *Working Group* e con il Consiglio Scientifico.

16.19 Ciascun *Working Group* collabora nell'esecuzione delle attività di studio e ricerca finalizzate a consentire la definizione del Piano Strategico del *Cluster* da parte del Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione sulla base delle linee di intervento prioritarie per ciascun Settore Industriale di riferimento e di quelle trasversali a tutto il *Cluster*.

16.20 I *Working Group* individuano e propongono altresì *best practice* e percorsi di condivisione delle stesse.

ARTICOLO 17 - RAPPRESENTANZA LEGALE

17.1 La rappresentanza legale dell'Associazione spetta al Presidente dell'Associazione stessa ovvero ai soggetti dallo stesso debitamente delegati nei limiti della delega conferita.

TITOLO QUARTO - BILANCIO, SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 18 - CONTABILITÀ E BILANCI

18.1 L'anno finanziario dell'Associazione ha inizio il 1 gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

18.2 Il Comitato di Indirizzo Strategico e di Gestione deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale il rendiconto dell'esercizio finanziario precedente e il bilancio previsionale per l'anno successivo.

ARTICOLO 19 - LIQUIDAZIONE E SCIoglimento

19.1 In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea Generale provvede ad indicare i liquidatori e determinare le relative competenze e i relativi compensi. I liquidatori devono procedere a trasferire il patrimonio dell'Associazione,

se presente, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

ARTICOLO 20 - FORO COMPETENTE

20.1 Le eventuali controversie che sorgessero fra i Soci o fra i Soci e l'Associazione, anche se promosse dal Comitato di Indirizzo Strategico e di gestione ovvero nei loro confronti e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno rimesse alla competenza, in via esclusiva, del Tribunale di Roma.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL DIRETTORE

Prot.

Roma, 8/4/2014

Io sottoscritto Prof. Giorgio Graziani, in qualità di Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, in relazione alle attività relative al Cluster Mobilità, di cui è stato nominato dal Rettore responsabile scientifico il Prof. Antonio Carcaterra afferente al dipartimento da me diretto:

- constata l'urgenza a procedere alla adesione da parte della Sapienza alla costituenda Associazione Nazionale del Cluster Mobilità prevista per il 10.04.2014 e di cui si è inviata tutta la documentazione disponibile ai competenti uffici di Ateneo,
- constatato l'interesse del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale alle azioni previste nello statuto della costituenda Associazione,
- constatato il coinvolgimento del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale nelle attività del progetto ITALY 2020,
- constatata l'urgenza di provvedere a tale adesione entro il 10.04.2014,

Dichiaro che:

- le spese di iniziale adesione alla Associazione stabilite in euro 1000 saranno sostenute dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, a gravare sui fondi conto terzi del Prof. Antonio Carcaterra a ciò dichiaratosi disponibile,
- le spese per la procura notarile da parte del Rettore Prof. Luigi Frati, che avverrà il giorno 8.04.2014 e che conferirà al Prof. Antonio Carcaterra i poteri di rappresentanza della Sapienza a partire dalla riunione della prima assemblea della costituenda Associazione il giorno 10.04.2014, saranno sostenute dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, gravando sui fondi conto terzi del Prof. Antonio Carcaterra a ciò dichiaratosi disponibile,
- che le precedenti autorizzazioni di spesa saranno portate a ratifica nel prossimo Consiglio di Dipartimento.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Prof. Giorgio GRAZIANI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ASUR

Ufficio Progetti e Fund Raising
Settore Grant Office

IL RETTORE

VISTA

la presentazione di una proposta progettuale Sapienza nell'ambito del "Cluster Trasporti Italia 2020", ai sensi dell' "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257);

VISTO

il Memorandum of Understanding del 31 luglio 2012, a firma del Prof. Antonio Carcaterra, a lavorare congiuntamente per sviluppare una rete lunga nazionale nel settore dei "Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina" ed in particolare per rispondere all' "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257) istituendosi quale Comitato Promotore per l'avvio del Cluster nazionale "Cluster Trasporti Italia 2020";

CONSIDERATI

il DD Miur 14.12.12 n. 18 con il quale sono state approvate le graduatorie finali delle domande presentate a valere dell'Avviso succitato; il DD Miur 11.10.13 n. 1883 che ha decretato la rideterminazione dei costi progettuali effettuata dagli esperti tecnico-scientifici, rinviando con successivi e appositi decreti di finanziamento la disposizione per l'impegno finanziario per ciascuno dei progetti approvati;

PRESO ATTO

che i decreti per lo stanziamento dei finanziamenti sono stati emanati nel mese di gennaio 2014 ed inviati ai Capo fila dei singoli Cluster;

PRESO ATTO

della proposta di costituzione dell'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020" così come da email del 25.3.14 inviata da ANFIA – Associazione Nazionale filiera Industria Automobilistica coordinatore del Cluster;



VISTO quanto contemplato nello Statuto dell'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020", in specie riguardo alle modalità di associazione, agli organi di governo, alle regole di gestione e ai doveri dei soci e in particolare quanto stabilito dall'artt. 6 e 11;

CONSIDERATA l'assenza di oneri finanziari derivanti dall'atto in parola per l'Ateneo come da nota del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del 8.4.14 in cui si dichiara che le spese di iniziale adesione alla Associazione, le successive quote previste all'art. 11 dello Statuto e le spese per la procura notarile da parte del Rettore Prof. Luigi Frati al Prof. Antonio Carcaterra saranno sostenute dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, gravando sui fondi conto terzi del Prof. Antonio Carcaterra;

CONSIDERATA l'urgenza di sottoscrivere, entro il 10 aprile 2014, l'Atto di adesione di Sapienza Università di Roma all'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020";

D E C R E T A

di autorizzare l'adesione di Sapienza Università di Roma all'Associazione "Cluster Trasporti Italia 2020".

Il presente decreto rettorale sarà sottoposto a ratifica degli OO.DD. di Ateneo nelle prime sedute utili.

IL RETTORE